

Il Figlio di Dio? Un falegname!

E chi l'avrebbe mai detto!?

Noi cristiani crediamo che Dio ha scelto la strada dell'incarnazione per salvare l'umanità e ciascuno di noi!

Detto in altre parole, Dio ha deciso di diventare uno di noi, come noi, per nulla diverso da noi!

Non basta! Ha voluto farlo non quale appartenente alla dinastia reale e neppure alla classe sacerdotale (che gestiva il tempio di Gerusalemme).

Non ha fatto parte di alcuna altra categoria sociale "per bene", stimata o ambita!

"Il falegname"! Così lo conoscevano i suoi compaesani che lo frequentavano da ormai trent'anni. Per nulla strano l'interrogativo: "Ma chi crede di essere?".

Dal Vangelo di Marco

(6,1-6)

In quel tempo, Gesù partì di là e venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono.

Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga.

E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: "Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?"

Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: "Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua".

E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì.

14^a del TEMPO ORDINARIO
7 LUGLIO 2024



Preghiamo

*Caro Gesù,
quello che stiamo ascoltando
dal Vangelo di queste domeniche
ci crea più di qualche perplessità.
Fin dall'inizio i tuoi familiari
hanno pensato che eri fuori di testa!
Gli scribi (quelli del tempio)
dicevano che eri posseduto
da Beelzebul capo dei demoni!
I tuoi discepoli hanno dubitato di te
in mezzo alla tempesta sul lago!
Oggi i tuoi compaesani sono sconcertati:
sei cambiato così radicalmente,
in poco tempo, che non ti riconoscono più!
E siamo solo agli inizi!*

*Caro Gesù,
non possiamo pensare
che ti sei voluto complicare la vita!
Piuttosto vogliamo pensare
che ti sei preoccupato di far capire subito
di che pasta è fatto l'amore di Dio!
Un amore che non c'entra con i ruoli,
i riconoscimenti, gli applausi;
un amore che non è imparentato
con il "così fan tutti", con il perbenismo
o con il "così si è sempre fatto"
Un amore che è, invece,
totale assunzione dell'altro, così com'è,
in qualunque situazione si ritrovi,
oltre ogni schema dettato dalla cultura
o dalla tradizione!*

*Quanto è difficile accettare
questo tuo modo di parlarci di Dio!
Aiutaci a entrare in questa ottica
per poter sempre dire **"Padre nostro..."***